

Giulia Selvaggi presenterà un libro mentre l'azienda Soloperto promuove tutti i prodotti tipici

Cantine aperte a Manduria

La capitale del Primitivo celebra la giornata nazionale dedicata agli enoturisti

● **MANDURIA.** Fioccano a Manduria, culla del rinomato Primitivo doc, le iniziative per celebrare degnamente la manifestazione "Cantine Aperte", in programma, oggi in tutta Italia.

A farsi promotrice di una iniziativa che fonde insieme arte, cultura e territorio è l'editrice manduriana Giulia Selvaggi, che, per l'occasione (ma anche per la prossima estate), abbina ad un suo libro, "Manduria in immagini", una bottiglia di Primitivo, acquistato dai vari produttori locali. Su una bottiglia, al posto della tradizionale etichetta, una immagine della città, tratta proprio dal suo libro. «La speranza è di stimolare un'idea: l'idea a partecipare, per difende-

re, proteggere, far rinascere e rivalorizzare ciò che architettonicamente ci appartiene, perché esiste» spiega Giulia Selvaggi. «Per dare ai nostri occhi la possibilità di godere, e a noi stessi l'orgoglio di possedere e l'esigenza di custodire gelosamente tutto questo, per segnare l'inizio di un cambiamento di pensiero, di una apertura per il collettivo ideale, che allontani ogni forma di disinteresse verso ciò che non "è nostro", in quanto non posseduto e che segni un momento: il momento di "un attimo di riflessione"».

Un'altra azienda che avrà oggi i propri battenti aperti è quella della famiglia Soloperto: aperta dalle 10 alle 21, riserverà ai propri

visitatori una esposizione di poesie composte da scuole locali in concorso, un mercatino, con degustazioni, di prodotti tipici e degli olii extravergini dell'Antica Masseria Caroli. La CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) darà poi vita, sempre all'interno delle Cantine Soloperto, ad un momento di incontro tra l'agricoltura jonica, il vino ed i visitatori, attraverso un'iniziativa con la quale i produttori proporranno direttamente i frutti delle loro terre. «La collaborazione con un'organizzazione come la CIA potrebbe offrire una importante valenza culturale, oltre che di mercato, perché offrirebbe la possibilità di un punto di contatto tra il territorio, la sua economia

agricola e la sua cultura» scrive in un documento la CIA jonica. «Quindi, oltre a poter degustare il vino, i visitatori potranno trovare anche altri prodotti dell'agricoltura jonica, proposti dalle aziende che la CIA ha invitato, permettendo al consumatore di conoscere, capire ed apprezzare le produzioni del territorio dalla viva voce di chi lo vive giornalmente. Inoltre gli stessi operatori agricoli potranno testimoniare la loro presenza su di un territorio di cui sono custodi, non solo dal punto di vista della tenuta, ma soprattutto per il loro compito di tramandare una cultura che altrimenti sarebbe già andata persa insieme alle nostre radici più profonde».

[N.Per.]

Nando Perrone

Anche a Manduria sarà celebrata l'iniziativa Cantine aperte

